

Zappa



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/beni-etnoantropologici/schede/v2010-00004/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/beni-etnoantropologici/schede-complete/v2010-00004/>

CODICI

Unità operativa: v2010

Numero scheda: 4

Codice scheda: v2010-00004

Tipo scheda: BDM

Livello ricerca: C

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Numero catalogo generale: 02030558

Ente schedatore: R03/ Museo della Civiltà Contadina "Dino Gregorio"

Ente competente: S23

OGGETTO

OGGETTO

Definizione: zappa

Definizione della categoria generale: attività agro-silvo-pastorali

Definizione della categoria specifica: lavorazione dei campi

Tipologia specifica: zappatura

DENOMINAZIONE LOCALE DELL'OGGETTO

Genere di denominazione: dialettale

Denominazione: sàpà

Fonte dell'altra definizione: consuetudine

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

INDICAZIONE DEL CONTENITORE FISICO

Codice del contenitore fisico: 27255

Categoria del contenitore fisico: architettura

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: BS

Nome provincia: Brescia

Codice ISTAT comune: 017099

Comune: Mairano

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia: cascina (ex)

Qualificazione: comunale

Denominazione: Cascina della Corte Calini

Indirizzo: Via Matteotti, 1

Denominazione struttura conservativa - livello 1: Museo della Civiltà Contadina "Dino Gregorio"

Collocazione originaria: SC

ACCESSIBILITA' DEL BENE

Accessibilità: SI

ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

Tipo di localizzazione: luogo di esposizione

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: BS

Comune: Mairano

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia: casa

Qualificazione: privata

Denominazione: Casa privata Tomasoni Giovanni

DATA

Data uscita: 1980

DATI PATRIMONIALI E COLLEZIONI

INVENTARIO

Data: 2009

Numero: 01-0004

Transcodifica del numero di inventario: 010004

COLLEZIONI

Denominazione: Museo della Civiltà Contadina "Dino Gregorio"

Nome del collezionista: Amici del Museo della Civiltà Contadina "Dino Gregorio"

Data ingresso del bene nella collezione: 1980

Numero inventario bene nella collezione: 01-0004

LOCALIZZAZIONE CATASTALE

LOCALIZZAZIONE CATASTALE

AUTORE FABBRICAZIONE/ESECUZIONE

AUTORE [1 / 2]

Riferimento all'intervento: (manico) uomo

Mestiere o professione: contadino

AMBITO DI PRODUZIONE [1 / 2]

Tipo di fabbricazione: autorealizzato

Denominazione: pianura bresciana

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA [1 / 2]

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: BS

Comune: Mairano

Modalità di fabbricazione/esecuzione

Il manico è ricavato entro un ramo, che è stato potato e privato dei rami secondari.

AUTORE [2 / 2]

Riferimento all'intervento: (lama) uomini

Mestiere o professione: fabbri ferrai

AMBITO DI PRODUZIONE [2 / 2]

Tipo di fabbricazione: artigianale

Denominazione: ambito bresciano

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA [2 / 2]

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: BS

Modalità di fabbricazione/esecuzione

Il ferro è stato riscaldato nella forgia, battuto al maglio, modellato all'incudine, temprato e molato.

CRONOLOGIA DI FABBRICAZIONE/ESECUZIONE [1 / 2]

Datazione: sec. XX inizio

Motivazione della datazione: esame sulla materia

CRONOLOGIA DI FABBRICAZIONE/ESECUZIONE [2 / 2]

Datazione: sec. XX inizio

Motivazione della datazione: esame sulla materia

DATI TECNICI

MATERIA E TECNICA [1 / 2]

Materia: legno

Tecnica: potatura/ sramatura

MATERIA E TECNICA [2 / 2]

Materia: ferro

Tecnica: riscaldamento/ battitura/ forgiatura/ tempratura/ molatura

MISURE

Parte: intero

Unità: cm

Lunghezza: 162

Specifiche: larghezza lama 10,2
lunghezza lama 17,2

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto

L'attrezzo è costituito da un lungo manico cilindrico (mànec), leggermente ricurvo, inserito, all'estremità più larga, nell'occhio della lama, a cui è fissato mediante l'inserimento di un cuneo di legno inchiodato al manico stesso. La lama, di forma rettangolare e a taglio piatto, è posta a meno di novanta gradi rispetto al manico.

Notizie storico-critiche

P. Scheuermeier (1980, vol. I, pp. 85-87) riferisce che non è possibile esaminare tutti i vari tipi di zappa esistenti e stabilirne la diffusione geografica, l'uso e la forma di ognuna. Nelle zone montane, dove l'aratro non poteva essere usato

a causa di terreni ripidi e campi di piccole dimensioni, la zappa costituiva l'attrezzo principale per dissodare la terra. In pianura, veniva usata ai bordi dei campi, intorno agli alberi e dove l'aratro non riusciva ad arrivare. Inoltre, la terra già arata e induritasi di nuovo, veniva smossa con la zappa, con cui si tracciavano anche i solchi di irrigazione attraverso i campi e i prati. La lama formava con il manico un angolo sempre inferiore a novanta gradi e quasi sempre superiore a trenta. La forma, la grandezza ed il peso della lama variavano a seconda dell'uso e del tipo di terreno della zona. La lunghezza del manico determinava la posizione dello zappatore. Nella zona alpina e nell'Italia settentrionale, il manico era quasi sempre lungo, per permettere allo zappatore di stare dritto o solo leggermente chinato in avanti. La lama era larga quando serviva per lavorare la terra leggera, mentre nei terreni tenaci, pesanti e pietrosi si usava di preferenza una zappa lunga, stretta e appuntita.

G.B. Muzzi (2001, p. 75) informa che la zappa è uno degli attrezzi più antichi della storia dell'agricoltura. Nella pianura bresciana, nei campi coltivati a granoturco, serviva a tranciare le erbe infestanti e a rivoltarle in aria, operazione che richiedeva un massiccio impiego di personale. Gli affittuari erano soliti impiegare i salariati, a cui erano affidati terreni rettangolari (piàne) circondati da filari di piante, da lavorare a cottimo (a bòt). Il raccolto era diviso in tre parti: due al padrone e una agli zappatori. Questo lavoro era solitamente svolto sotto il sole dalle donne e dai ragazzi della famiglia del salariato, impegnato a svolgere i lavori obbligatori secondo il patto agrario. Un detto recitava: "Tègner a la sàpà un camp dè furmintù", che voleva dire accollarsi l'onere di tenere pulito il campo di granoturco dalle erbacce che crescevano tra gli steli (gàmbe), raccogliere il granoturco e portarlo dal campo alla cascina (regòer), scartocciare (scarfoià) e seguire le fasi di essiccazione del granoturco sull'aia (erà).

Dino Gregorio (1980) riporta che sovente si hanno zappe composte da due utensili di diversa foggia, collegati da bande opposte al medesimo occhione: zappone e piccone per il dirompimento, bidente e tridente per terreni ciotolosi, zappa a lama larga e bidente e tridente per lavori di coltura. In generale, la zappa era meno adatta della vanga per i lavori di dirompimento del terreno; si faceva ricorso ad essa nel caso di terreni molto tenaci, oppure in forte pendenza, in cui risultava vantaggiosa la diversa disposizione del manico rispetto alla lama. In terreni tenaci un operaio poteva dirompere a zappone da 0,6 a 0,8 metri cubi all'ora, mentre in terreni tenacissimi da 0.4 a 0.6. La zappatura e la sarchiatura potevano essere eseguite in ragione di 45/50 metri quadrati l'ora. La rincalzatura di colture a file in ragione di 40/60 metri quadrati l'ora a seconda della distanza tra le file.

Fonti di documentazione: 2/ 3

USO

Funzione

dissodare il terreno compatto, spezzare le zolle induritesi dopo l'aratura, tranciare le radici delle erbe infestanti e rivoltarle a terra

Modalità d'uso

L'attrezzo veniva impugnato sul manico con entrambe le mani e veniva mosso in senso rettilineo dall'alto verso terra e quindi verso di sé, con gesto forte e deciso

Occasione: autunno, dopo l'aratura

Collocazione nell'ambiente: sotto il portico della cascina

Cronologia d'uso: sec. XX inizio-terzo quarto

UTENTE

Mestiere o professione: contadini

Categorie sociali di utenza: uomini/ donne e ragazzi

Area geografico-culturale: pianura bresciana

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: BS

Comune: Mairano

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE [1 / 2]

Riferimento alla parte: manico

Data: 2009

Stato di conservazione: buono

Indicazioni specifiche: integro funzionante

Fonte: osservazione diretta

STATO DI CONSERVAZIONE [2 / 2]

Riferimento alla parte: lama

Data: 2009

Stato di conservazione: discreto

Indicazioni specifiche: integro funzionante. Lieve ruggine, lama leggermente mobile

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà privata

ACQUISIZIONE

Note: fonte: dati inventariali

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Codice univoco della risorsa: SC_BDM_v2010-00004_IMG-0000071200

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Capra, Michela

Data: 2010/00/00

Collocazione: Museo della Civiltà Contadina "Dino Gregorio"

Codice identificativo: 010004

Visibilità immagine: 1

Collocazione del file nell'archivio locale: E:\010004.JPG

Nome del file originale: 010004.jpg

FONTI E DOCUMENTI

Genere: documentazione esistente

Tipo: scheda

Autore: Gregorio, Dino

Denominazione: Sàpa

Data: 1980

Foglio Carta: 184

Nome dell'archivio: Schedario Museo della Civiltà Contadina Mairano-Pievedizio

Posizione: 184

Lingua: ITA

BIBLIOGRAFIA [1 / 3]

Genere: bibliografia di confronto

Autore: Scheuermeier P.

Titolo libro o rivista

Il lavoro dei contadini. Cultura materiale e artigianato rurale in Italia e nella Svizzera italiana e retoromanza

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 1980

V., pp., nn.: vol. I/ pp. 85-87

V., tavv., figg.: vol. I/ fig. 214

BIBLIOGRAFIA [2 / 3]

Genere: bibliografia di confronto

Autore: Muzzi G.B.

Titolo libro o rivista: La memoria delle cose. Il lavoro e i giorni dei contadini della pianura bresciana

Luogo di edizione: Brescia

Anno di edizione: 2003

V., pp., nn.: p. 54

BIBLIOGRAFIA [3 / 3]

Genere: bibliografia specifica

Autore: Simoni C.

Titolo libro o rivista: Vicino alle cose. Volti, racconti, esperienze dai musei della cultura materiale nel Bresciano

Luogo di edizione: Brescia

Anno di edizione: 2007

V., pp., nn.: p. 51

Citazione completa

Ogni pezzo che c'è in questo museo ha una propria storia, racconta la vita: se noi prendiamo un martello, che può essere banale un martello, però sappiamo da quel martello chi lo possedeva, cosa faceva; se prendiamo una macchina da cucire, sappiamo e riusciamo a capire come le signore passavano le giornate e così via. Noi abbiamo più di 3.000 pezzi raccolti e ogni pezzo ha la sua storia. (MAIRANO, L. Migliorati)

DATI RELATIVI ALLE FONTI ORALI [1 / 2]

Nome dell'informatore: Migliorati, Luigi

Data di nascita: 1943/07/25

Scolarità: diploma superiore

Mestiere o professione: funzionario dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Lombardia

Varie

residente ai Mairano/ animatore del Museo e membro dell'Associazione Amici del Museo della Civiltà Contadina "Dino Gregorio"

DATI RELATIVI ALLE FONTI ORALI [2 / 2]

Nome dell'informatore: Tambalotti, Adriano

Data di nascita: 1949/07/06

Scolarità: licenza elementare

Mestiere o professione: operaio edile

Varie

residente ai Mairano/ animatore del Museo e membro dell'Associazione Amici del Museo della Civiltà Contadina "Dino Gregorio"

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2009

Ente compilatore: Museo della Civiltà Contadina "Dino Gregorio"

Nome: Capra, Michela

Referente scientifico: Capra, Michela

Funzionario responsabile: Quadrini, Gianmarco